Anno XXXIV — Mercoledì 11 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 166

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La guerra in Cina

La situazione militare del momento

La impossibilità di marciare ora su Pekino

Quanti sono i cinesi?

Bisogna anzitutto fare la tara alle esagerazioni quanto alla importanza delle forze militari cinesi. Non solo è impossibile che si tratti di forze straordinariamente numerose, ma è probabile che le forze bene armate e bene organizzate siano in numero modesto. Non è possibile azzardare alcuna cifra, ma è permesso rilevare questo: esservi un numero di truppe regolari cinesi bene armate e bene organizzate fra Pekino e Tien Tsin che può variare fra i 50 ed i 100 mila uomini. Queste truppe sono armate di fucili Mauser a ripetizione ed hanno artiglieria Krupp, mitragliere Maxim, e quanto di più moderno si fabbrica nel genere in Francia, Inghilterra, Germania e Stati Uniti!

Con esse poi può operare un nucleo di truppe regolari armate in modo promiscuo d'armi moderne e d'armi antiche, magari con archi e freccie, senza istruzione militare nel senso europeo, comandati da ufficiali la cui istruzione militare è affatto cinese. Il numero di queste truppe può variare ancora entro i limiti da 50 a 100 mila uomini.

Questi limiti non sono arbitrari, sono quelli attribuibili alle forze del Pet-Chili secondo i documenti di questi ultimi anni.

A queste truppe regolari si può unire la turba dei ribelli, di coloro insomma che si chiamano i *boxers*; quanti siano non lo si sa e tutte le supposizioni sono azzardate. Questa turba però è forse più pericolosa alle inermi popolazioni cristiane o pagane della regione che a truppe europee bene disciplinate, purchè non siano disseminate in piccoli riparti, ma possano presentare una certa massa.

Il Pet-Chilì isolato dal resto della Cina

E' dubbio che nelle condizioni attuali possano concentrarsi nel Pet Chilì altre forze considerevoli, dal momento che i Vicerè Governatori del Sud e del Centro non sembrano decisi ad entrare in guerra cogli europei. Le distanze poi sono enormi, occorrerebbe un tempo lunghissimo prima che una concentrazione potesse effettuarsi; padroni del mare gli alleati sono anche padroni della sola via sollecita per cui e dal centro e dal Sud potrebbero essere condotte delle truppe cinesi nel Pet-Chilì.

Tien-Tsin è infine un punto strategico di grande importanza perchè è la chiave della unica via interna di comunicazione fra il Pet Chilì e le provincie del Sud e del Centro, cioè del Canal Grande.

Pekino potrà ricevere rinforzi dalle truppe della frontiera, il cui punto più prossimo a Nord è in linea retta a circa mille chilometri di distanza, ma è il deserto di Gobi che intercede fra i monti che stanno alle spalle di Pekino e quelli che formano la frontiera colla Siberia.

Quanto alle truppe della Manciuria esse sono già state da tempo raccolte nel Pet Chilì.

Le truppe mussulmane di cui tanto si parla, sono truppe che vennero dalla Manciuria e dalla frontiera, ma naturalmente da tempo.

Non è da credersi che la popolazione cinese del Sud e del Centro sia amalgamata in un solo corpo nazionale con quella del Nord.

Vi sono differenze di costumi, di abitudini molto sensibili, e perfino la lingua parlata è differente. Una delle cause del disastro dei Tai Pings fu che penetrati nel Nord non riescivano più ad intendere e farsi intendere da quelle popolazioni.

Quanti sono attualmente gli alleati?

Di quante forze dispongono attualmente gli alleati?

Anche questa è una cosa ardua a stabilire, ed anche in questo punto s'è molto esagerato!

S'era parlato di russi e giapponesi in marcia su Pekino: ma in realtà finora non vi sono grandi forze nè a Tien Tsin, nè a Taku. Sembra che adesso il Giappone invierà 20 mila soldati. Ma finora anche il Giappone ne ha mandato soltanto poche migliaia.

Verosimilmente, appena che saranno arrivati dei rinforzi tedeschi, russi, inglesi, giapponesi e francesi, gli ammiragli si saranno affrettati a far imbarcare i loro equipaggi sbarcati.

Per delle flotte militari lo sbarcare marinai non può essere che una cosa temporanea, è l'eccezione e non la regola; anzi il fatto che molti marinai sono rinchiusi in Tien Tsin diminuisce di molto il valore delle squadre riunite nel golfo, che essendo con equipaggi troppo ridotti non si possono più considerare come *in potenza*: fortuna che il loro numero è tale e v'è tale riserva di navi, che la flotta cinese qualora volesse attaccare gli alleati correrebbe incontro ad un volontario suicidio.

La marcia su Pekino — L'innondazione

Comunque, siano 7 mila o 10 mila gli alleati rinchiusi a Tien-Tsin, è evidente l'impossibilità assoluta in cui si trovano di marciare su Pekino.

Non solo la sproporzione numerica è schiacciante, ma essi corrono pericolo di aver tagliata la loro base di approvvigionamento che è Taku.

Finchè non arrivino considerevoli rinforzi adunque, tutto quello che potranno fare gli alleati, sarà di conservare la posizione strategica di Tien-tsin.

E quando arriveranno i rinforzi?

Quando scoppiò la guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal, fu un facile coro di critiche contro l'Inghilterra che non avendo truppe di leva mandò in meno di due mesi centocinquantamila uomini e quarantamila quadrupedi in Africa.

Vedremo ora gli eserciti di leva, a cominciare dalla Russia, con quale rapidità faranno le loro parziali mobilitazioni.

Ma sia però oggi permesso di chiedere: dov'è l'esercito russo pronto a dominare nell'estremo oriente?

Sarebbe curiosa che fossero ancora gli inglesi quelli che giungessero in Cina più solleciti e più numerosi!

Nè pazza, nè fuggita

La vecchia imperatrice seguita a governare

Londra 10 ore 14. Un telegramma da Shanghai dice: Si ha da fonte ufficiale cinese che l'imperatrice ha ripreso la direzione del governo il 30 di giugno nominando Yunglu primo ministro. L'imperatrice inviò a Nanching un dispaccio ringraziando i vicerè di Yangtsè per la loro lealtà e raccomandando loro di proteggere gli stranieri a qualunque costo.

La spedizione del Giappone

Londra 10 ore 8. (Camera dei Comuni). — Brodrick sottosegretario agli esteri dichiara che il Giappone annunziò che porterebbe il suo effettivo delle truppe in Cina a ventimila uomini. Nessuna promessa di garanzia delle spese si fece al Giappone.

Gli sforzi del principe Ching

Londra 10 ore 9. — Si ha da Tientsin: La comunicazione fluviale fra Tientsin e Taku è assicurata. I messaggeri provenienti da Pechino confermano i grandi sforzi del principe Ching per proteggere gli stranieri.

L'arsenale di Shanghai fu rinforzato.

La sottomissione dei funzionari nel Transvaal

Londra 10 ore 10. — Si ha da Pretoria: Parecchi funzionari del Transvaal si sono sottomessi. Tra essi il **Lignan, segretario di Stato.**

Le missioni cattoliche in Cina

Le missioni cattoliche nell'impero celeste, contano in complesso 800 missionari, 400 preti indigeni, e da 7 ad 800 mila cristiani.

Le chiese e cappelle ammontano a circa tremila, ed in tutte le provincie a fianco della chiesa trovansi scuole, catecumenati, farmacie ed orfanotrofi.

La società delle Missioni straniere di Francia ha il più gran numero di missioni, servite da 610 missionari, con 600 cappelle, 800 scuole e 200 mila cristiani sopra 125 milioni di abitanti.

I gesuiti hanno i vicariati di Kiannam e il Gan Hoang con 60 missionari, 900 cappelle, 900 scuole e 155 mila cristiani sopra 60 milioni di abitanti.

I francescani hanno i vicariati con 35 missionari, 300 cappelle e 35 mila cristiani sopra 45 milioni d'abitanti.

I riformati possiedono 4 vicariati con 40 missionari, 200 cappelle, 35 mila cristiani sopra 40 milioni d'abitanti.

I domenicani spagnoli dirigono due vicariati; la congregazione del Sacro Cuore di Maria del Belgio, ha 3 vicariati: le missioni di San Calocero ne hanno due; il Seminario romano dei Ss. Pietro e Paolo possiede il Chen Sy meridionale; le missioni straniere d'Olanda hanno il Chan-Tong meridionale; finalmente gli agostiniani di Manilla, il Fou San settentrionale.

Fra gli ultimi missionari italiani recatisi in Cina, e dei quali non si ha notizia trovansi monsignor Fogolla e il padre Pio da Nettuno.

A *Propaganda Fide* da oltre un mese si è privi di notizie tanto dei legati apostolici, quanto dei missionari.

Una interessante statistica

sulle ultime elezioni politiche

La direzione generale della statistica ha pubblicato un volume di dati, circa le ultime elezioni generali politiche.

Risulta che gli elettori, che nel 1879 erano in tutto il Regno 621.896, salirono, dopo la legge elettorale del 24 settembre del 1882, a 2,017,829, e raggiunsero nel 1892 i 2,934,445, mentre nel 1899 discesero a 2 248,509, in seguito alle leggi elettorali del 5 novembre 1897 e del 7 aprile 1898.

I Collegi aventi maggiore proporzione di elettori per 100 abitanti sono: Oviglio con 19 71; Cossato con 19 43; Vignale con 17.58; Biella con 17 06; Villadeati con 16 87; Valenza con 16 24; Nizza Monferrato con 16,15 ed Asti con 15,97.

Nelle ultime elezioni, sopra 2,248 509 iscritti si presentarono alla prima votazione 1,310,480, cioè il 58,28 per cento.

Il massimo si ebbe nelle Puglie con 74 51; il minimo nella Liguria con 50 66.

Nel collegio di Bitonto ebbesi il massimo di votanti con 92,68 per cento; il minimo lo ebbe Zogno con 11,01 per cento.

La media più bassa di votanti si è riscontrata nella categoria terza degli elettori, comprendente gli addetti all'insegnamento, ed i sacerdoti con 40,56 per cento.

Nelle elezioni di ballottaggio il concorso fu maggiore, perchè sopra 210 678 inscritti nei varii collegi votarono 142 196, mentre negli stessi collegi, a primo scrutinio, i votanti furono 130,516.

I candidati eletti, che ottennero maggiore numero di voti, furono: Turati con 5883 voti — Raggio 4225 — Brizzolesi 3982 — Borsarelli 3818 — Ceriana Mayneri 3598 — Fiamberti 3488 — e Ferraris Maggiorino 3242.

I candidati non eletti, che ottennero maggior numero di voti, furono: Rogna con 3222 voti; Dell'aglio 2497; Piccarolo 2431; Baroini 2423; Serralunga 2335: Arnaboldi 2335; Frascara Giuseppe 2306; Basini 2224, tutti nei Collegi del Piemonte.

Invece nel Collegio di Zogno il deputato eletto ebbe soli 617 voti.

Fra i deputati eletti l'on. Biancheri conta 16 legislature; Coppino e Zanardelli 14; Crispi, Di San Donato, Lazzaro, Lovito 13; Villa 12; Brunetti, Di Rudinì, Lacava 11; cinque deputati contano 10 legislature: otto 9 legislature; 13 otto legislature; 14 sette legislature; 32 sei legislature; 88 una legislatura, ed 81 deputati nessuna.

Un maggiore di cavalleria che stava molto male a cavallo fu soprannominato «il Maggior Forse». La spiegazione stava in questo, che alle manovre *forse* egli sarebbe caduto e *forse* no.

Panamino alla Banca Popolare di Messina

Messina, 7. — Da qualche giorno un giornale cittadino denunzia al pubblico, col corredo di gravi documenti delle malversazioni avvenute nella banca Popolare, malversazioni già alla portata di tutti, per recenti discussioni avvenute nell'assemblea degli azionisti.

L'autorità giudiziaria sembra siasi finalmente scossa ed un processo è stato già iniziato per assodare le diverse responsabilità.

Malgrado che l'azione tardiva del magistrato andrà ad infrangersi di fronte alla prescrizione, pure è sperabile che si voglia procedere col debito rigore.

Un furto al monumento ai Cairoli

Pavia, 9. — Stanotte ignoti ladri rubarono dal piedestallo del monumento ai Cairoli una splendida corona di bronzo, ed una palma intrecciantesi ad un'altra corona.

Le avventure di un agente di polizia

Parigi, 8. — (Nostra corrispondenza). L'agente di polizia, Fleury, incontrava iersera, in via Rivoli, la donna Melania Gourdon, accusata di aver rubato con destrezza in parecchi grandi magazzini stoffe e ninnoli.

Era già stata arrestata due volte, e sempre era riuscita a sottrarsi allo amplesso delle guardie.

Fleury, incontrandola, la prese per un braccio e cercò di condurla seco. Ma Melania, dopo aver tentato invano di svincolarsi, gridò: Al ladro! al ladro!

La folla intervenne, e non ascoltando le proteste di Fleury, che diceva di essere un agente di polizia, lo tempestò maledettamente di ceffoni e bastonate.

Fleury, senza mai abbandonare la donna, sparò tre rivoltellate in aria per chiamare soccorso. Difatti giunsero altri agenti, ai quali la folla designò lo sparatore.

Gli agenti si gettarono su Fleury dandogli altri ceffoni. Lo arrestarono e lo condussero all'ufficio di polizia, insieme a Melania che nel frattempo aveva cercato di svignarsela. All'ufficio le cose furono messe in chiaro. Il Fleury, assai malconcio, fu condotto a farsi medicare, dopo aver ricevuto i più caldi elogi per la sua condotta, dai capi. La donna fu portata in prigione, e stavolta sotto buona scorta, affinchè non fugga per la terza volta.

Scandali militari in Francia

L'incidente al ministero della guerra

Il trasloco del colonnello Bougon

Parigi 9 — I giornali continuano a occuparsi del noto incidente, avvenuto al ministero della guerra, fra il colonnello Bougon e il maggiore Gallet. Su tale incidente, ho raccolto i seguenti nuovi particolari:

Il ministro della guerra, Andrè, offriva ieri l'altro una colazione ai generali e ai comandanti di corpo i quali devono prendere parte alla rivista del 14 luglio. Il colonnello Bougon, comandante il primo reggimento di corazzieri, di stanza a Parigi, era fra gli invitati. A un certo punto, il colonnello Bougon fu salutato dal maggiore Gallet, addetto al ministero della guerra. Il colonnello allora gli disse:

Ma, signore, io non vi conosco.

Il comandante Gallet, declinò il nome, cognome e qualità, ma Bougon, replicò:

— Vi ripeto, signore che io non vi conosco.

Così dicendo, gli volse le spalle. Il ministro informato dell'avvenuto, ritenne che il contegno di Bougon di fronte a un ufficiale del suo gabinetto non era scusabile e, poche ore dopo firmava un decreto col quale il colonnello Bougon è traslocato a Batua, in Algeria, al comando del terzo reggimento di *spahis*.

E' da notarsi che il comandante Gallet fece parte del primo consiglio di guerra che condannò Dreyfus e che alcuni giornali gli attribuirono opinioni favorevoli all'ex capitano. Il colonnello Bougon fu uno dei membri del consiglio di guerra che assolse Esterhazy.

La *Libertè* e il *Figaro* cercano di attenuare la gravità, dicendo che il colonnello Bougon rifiutò semplicemente di stringere la mano che gli porgeva il Gallet, dicendogli: — Io non ho l'onore di conoscervi.

Ma nei circoli bene informati si ritiene la cosa assai grave.

Il "crac„ dell'Esposizione di Parigi

Se si può parlare di successo artistico dell'Esposizione non altrettanto può dirsi del successo economico; anzi oggi, a quasi tre mesi dall'apertura, a quanto si può desumere dai giornali esteri, e lasciano indovinare quelli francesi, si può parlare di un vero *crac*.

Si sono fatte le cose troppo in grande: ecco la vera causa dell'insuccesso. La mostra del 1889 con la sua magnificenza originale, con quella meraviglia di architettura bizzarra che è la torre Eiffel, era stata addirittura un trionfo. Si volle far di più, si prese un'area doppia di quella del 1889; si costruirono *attractions* una a ridosso dell'altra, *restaurants* uno accanto all'altro, le città e i villaggi artificiali sorsero come funghi dalla terra.

E il concorso del pubblico si era calcolato quattro volte maggiore di quello del 1889; secondo il preventivo sarebbero dovuti venire a Parigi giornalmente 300,000 forestieri. Ma questa cifra è assolutamente irraggiungibile; nè i mezzi di trasporto possono condurre, nè Parigi ospitare 300,000 forestieri in un giorno.

Insomma già la base dei calcoli era falsa, e non è quindi da stupire che se ne mostrino ora le conseguenze disastrose.

La settimana scorsa dovettero chiudersi nientemeno che 13 restaurants. Il corso dei cosidetti valori dell'Esposizione scende ogni giorno. Nemmeno le azioni del *Trottoir reulant*, il *clou* dell'Esposizione, hanno potuto sostenersi al corso di emissione. E delle altre intraprese la riuscita è ancora assai più disastrosa. Citiamo soltanto il «globo celeste», le cui azioni, da 50 franchi sono scese a 5.

Ancor più si accentua il *crac* dell'Esposizione nel prezzo dei biglietti di entrata. Si calcolava di vendere 65 milioni, per cui tanti ne furono emessi.

Oggi però si comprende che, nella migliore ipotesi, non si potranno spacciarne più di 40 milioni, per cui i biglietti, invece che al prezzo originale di un franco si vendono oggi a 50 centesimi.

Contribuirono poi ad aumentare il danno altre circostanze, esterne e imprevedibili: la guerra del Transvaal che ha tenuti lontani gli inglesi, i viaggiatori più prodighi; il conflitto cinese e le continue agitazioni interne della Francia.

Una miss uccisa in un duello in America

Telegrafano da Bedfoord. Ind. al *Daily News* di Londra:

«In un disperato ed eroico tentativo di por fine ad un duello con la rivoltella fra due giovani che erano gelosi rivali per la sua mano, miss Jenny Russel è rimasta uccisa, colpita da un proiettile.

Miss Russel era un'avvenentissima e coltissima signorina ventenne. Alberto Roberts ed Oscar Jeans, pretendevano entrambi alla mano della vezzosa fanciulla, ma il preferito era Robert, col quale miss Russel si era fidanzata, e si doveva sposare in questi giorni. Il giovane Jeans perciò aveva cessato di visitare la famiglia Russel.

L'altro giorno miss Russel e Roberts uscivano in carrozzino per fare una passeggiata, ma, giunti a forse un miglio dalla casa Russel, ebbero la sgradita sorpresa di imbattersi nel Jeans che, con una rivoltella alla mano, li attendeva nel mezzo della via.

«Avvicinatisi i fidanzati, Jeans, afferrò con una mano il morso del cavallo, minacciando con la destra armata il Roberts, mentre lo sfidava a battersi con lui. Roberts discese, non ostante le suppliche e le urla della sventurata miss, e i due avversari, postisi a circa dodici passi di distanza, cominciarono a fare fuoco l'uno contro l'altro.

«Miss Russel, che aveva supplicato invano i duellanti, scende dal *buggy*, si getta ad un tratto fra i due rivali, che continuavano a tirarsi colpi a vicenda, ma sventuratamente un proiettile, si crede della rivoltella di Roberts, colpisce la povera fanciulla al seno sinistro, presso il cuore, e la fa cadere esanime nelle braccia del fidanzato stesso, il quale, mentre col braccio sinistro la sosteneva, con la mano destra continuava a far fuoco su Jeans che, spaventato per la caduta della miss, fuggì con una grave ferita al braccio.

«Alcuni contadini, accorsi, presero cura di miss Russel, che spirò fra le braccia di Roberts un'ora dopo».

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

I temporali del 6 luglio — Per la cronaca degli spari

Ci scrivono in data 8:

Fin dalle prime ore del mattino si udivano profondi e cupi boati verso la marina, prodotti da scariche elettriche potentissime.

Codesto rumoreggiare continuava senza interruzione, anzi accentuavasi sempre più. Verso le dieci si vide oscurarsi l'orizzonte fra sud-ovest, indizio questo che il temporale veniva innanzi. Si osservavano fasci luminosi delle scariche elettriche, ed il fragor del tuono era così forte da far tremar la terra, quantunque si fosse ancora noi fuori del temporale.

La rapida corrente sud-est, condusse anche qui il tempo, ma non presentava nessuna gravità nella sua imponenza.

Tuttavia i nostri artiglieri, benchè i segnali convenuti non fossero dati, e che la stazione di vedetta non si facesse sentire spararono quasi tutti, per non essere accusati di svogliatezza, di malvolere, d'incredulità ecc. ecc; imperciocchè bisogna saperlo, dopo il 26 giugno, benchè l'esperimento sia non bene riuscito, il desiderio generale fra i contadini allo avvicinarsi dei temporali è ora di sentire a sparare, e vorrebbero anche i colpi fossero rapidi!...

— Son proprio curiosi questi nostri buoni villici. Quando si trattava di costituire il consorzio e che le schede di adesione venivano dispensate a tutti, codeste giungevano al Comitato di ritorno col *rifiuto* dei piccoli possidenti agricoltori, parte senza firma, altre firmate, e parecchie con apprezzamenti o con delle chiose che valgono un Perù, per cui pensò bene, il Comitato di conservarle come documenti... Il rifiuto di codesti piccoli proprietari, si comprenda bene però, non significava disapprovazione del sistema defensionale, tutt'altro, ma che stasse a tutto a carico esclusivamente dei possidenti maggiori. Il *rifiuto* adunque era socialista e molto comodo. Ed ora son codesti che più pretendono che si spari e si consumi la polvere, anche quando non sia bisogno assoluto.

Ma ritorniamo a bomba.

Passato il primo temporale, allegeritesi le nubi per poco, l'orizzonte ricominciò tosto ad ingombrarsi questa volta di vapori densi e tetri.

L'imminenza di un secondo temporale era evidente, e sull'aspetto pericolosissimo non c'era da dubitare.

Non appena le campane di Rosazzo e di Corno suonarono i primi rintocchi, tutte le stazioni avevano già fatti i primi colpi. Il fuoco fu mantenuto vivo, ininterotto, frequente, per tutta la durata del temporale.

Sopra questa località, fra Rosazzo ed il S. Biagio, si scorgevano le nubi biancastre, le famose nuvole grandinifere, e non una nè due ma parecchie giungevano rapide spinte da tramontana, ma si squagliavano sotto i frequenti colpi dei nostri cannoni.

Ed il tempo finì con un abbondante e breve acquazzone.

E' da credere che questo seccante ma innocuo acquazzone fosse tanta grandine sciolta. Che si fosse sciolta senza gli spari, sta nel possibile; che il fenomeno sia avvenuto invece per effetto di questi è molto probabile, poichè nubi grandinifere quando giungono in questa zona intercollinare colla prossimità del grande bosco Romagno a est, non hanno mai mancato di regalare a questa terra prediletta di Bacco, di Pomona, di Cerere e di Flora, una misura più o men grande del lor triste e gelido prodotto.

Verso sera si formò un altro temporale e piuttosto grosso ed esteso. Si era già fatta notte quando ci giungevano brevi folate di vento con pioggia; indizio poco rassicurante. Tutti i cannoni spararono. Si udivano benissimo anche le potenti artiglierie di Spessa, di Dolegna, Vencò, Rutars ecc. Per l'oscurità non era dato farsi un concetto della gravità del tempo, ma gl'indizii non mancavano che fosse temibile. Alle 22 si ebbe un abbondante acquazzone, e poscia tutto si acquietò, ed anche i cannoni tacquero, e così coricandosi dopo una giornata così burrascosa, i cannonieri potevano pensare di aver vinta una battaglia.

E' mio debito inoltre riferire l'osservazione che i cannoni rompono la tensione elettrica, di guisa che quando il temporale giunge sulle zone difese, cessano le scariche elettriche. Anche dove si spara si sente qualche scoppio fragoroso, prodotto dall'elettricità che si scarica, ma ciò avviene oltre la linea protetta dai cannoni.

**

Non appena aveva scritto la presente, per spedirla al giornale, che circa al tocco d'oggi (8 luglio) si formò in questa località un pericolosissimo temporale.

Soffiava il vento di tramontana, un rumore continuo si udiva verso nord-ovest. Le nubi grigiastre erano sul nostro orizzonte. A onor del vero gli artiglieri furono pronti ad accorrere ai loro pezzi. Quando le campane della Badia di Rosazzo e quelle di Corno suonavano a distesa il fuoco era già cominciato, e fu mantenuto sino alla fine del pericolo ed anche oltre. Non si vide neanche un chicco di grandine. Pioggia pochissima. *Le nubi grigie sotto i colpi dei cannoni si scomponevano, si aprivano, si scioglievano. Tutti sono persuasi che senza i cannoni si sarebbe assaggiato la grandine.*

La settimana di S. Ermacora

Ci scrivono in data 9:

Tosto cessato il temporale si videro due grosse colonne di fumo, l'una a Noax piccola frazione di Corno, e l'altra a Villanova del Judrio, indizio d'incendio. In fatti si bruciò in Noax un tetto di paglia sovraposto alla stalla, ed un po' di foraggio. Danni non grandi. La casa è proprietà Michelloni di Udine.

* *

Dicesi di un incendio anche a Cormons.

Si vede proprio che siamo nella settimana di Sant'Ermacora!

M. P. C.

DA S. GIOV. DI MANZANO

Folgore incendiaria

Ci scrivono, in data 9:

Ieri verso le ore 15 nella frazione di Villanova del Iudri, per la caduta di un fulmine, restò incendiata una casa colonica di proprietà del sig. Bernardis Virginio di Ipplis. In pochi istanti l'edificio fu talmente investito dalle fiamme, che appena si arrivò in tempo di salvare il bestiame. Mercè il pronto accorrere delle guardie di finanza locali, dei RR. carabinieri e dei terrazzani si ottenne che l'incendio non si propagasse alle case attigue.

Tutti gli accorsi si prestarono con zelo lodevolissimo, animati dalle persone più influenti del luogo, fra i primi: il sig. co. L. de Puppi, il sindaco, il cappellano, e il sig. Conchione. Meritano una lode e un ringraziamento speciale le guardie di finanza che, con valore e coraggio ammirabili, misero più volte in pericolo la propria vita e così anche i RR. carabinieri, condotti dal loro egregio maresciallo sig. Di Bernardo.

Non si può tacere che anche le signorine del paese e la maestra, accorse, vollero per esse prestar l'opera loro.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime. Il danno ascende a circa 7 mila lire; di cui 4 mila pei locali non assicurati, e 3 mila per le granaglie, attrezzi rurali e mobiglie, dell'affittuario, assicurato.

Da SCLAUNICCO

E sempre fulmini!

Giorni sono un fulmine andò a colpire una casa di proprietà del sig. Camillo Pagani abitata da certo Pietro Milocco. Rovinò il camino ed il muro della finestra del granaio sottostante, scassinò gli scuri d'una camera dove dormiva un povero vecchio e mandò sottosopra il focolare lasciando nel più terribile spavento gli abitanti che si trovavano in casa.

Passato poi in una vicina abitazione investì la porta del granaio rovinandola ed uccise un porco ed una pecora. Nessuna vittima umana.

Da AVIANO

Una conferenza del dott. Romano — Compassano che si fa onore — Sponsali.

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina alle ore 8, nella Sala Comunale, abbiamo avuto anche noi il piacere di udire una conferenza, tenuta dal distinto veterinario provinciale cav. dott. Gio. Batta Romano sull'argomento del miglioramento bovino, che tanto si impone in questa regione, e sullo scopo della Esposizione che si terrà in Sacile nel prossimo venturo settembre.

Il brillante e simpatico conferenziere tenne attento l'uditorio un'ora e mezzo colla sua facile e convincente parola.

Incominciò col far presente la supremazia incontestata che ha la Provincia di Udine sopra gli altri centri nei riguardi dell'allevamento del bestiame bovino, dovuta alla costante e ben diretta introduzione di tori di razza Svizzera. Dapprima anche in Udine e dintorni l'incrocio veniva ostacolato e reso difficile, ma poi a poco a poco si è addirittura imposto sulla razza originaria, perchè le buone qualità dei prodotti che si ottenevano, invogliavano tutti a possederne. E così gradatamente si è riesciti a soppiantare la vecchia razza bovina, sostituendola colla nuova e migliore in quasi tutta la Provincia.

E dico *quasi* perchè la regione nostra dal Tagliamento al Livenza non ha voluto imitare l'esempio del resto del Friuli, ed ha continuato ad avere tutte le sue simpatie per il tipo tirolese a mantello bigio, ad onta che l'introduzione di tori appartenenti a quel tipo si renda difficile, quasi impossibile.

Il dott. Romano collega questo fatto della riluttanza della nostra regione all'incrocio svizzero, col fatto della vicinanza e del commercio che i nostri mercati bovini hanno colla limitrofa Provincia di Treviso, dove perdura ancora il solito tipo bovino.

Ma è opportuno continuare con questo metodo?

Ed ecco che la risposta egli ce la farà dare dai soggetti che saranno presentati alla Esposizione di Sacile del prossimo settembre. Il concetto dell'Esposizione è appunto quello di addivenire ad un confronto fra i soggetti che verranno presentati nel gruppo della razza locale e quelli della razza d'incrocio. Ed il confronto riescirà proficuo, mostrando a tutti il pro ed il contro dell'una e dell'altra razza, e venendo finalmente ad una conclusione che segni l'indirizzo che dovrà seguire d'ora innanzi il nostro allevatore, per aver il maggior vantaggio dai prodotti della sua stalla.

L'egregio oratore ha certo ottenuto lo scopo prefissosi col suo discorso, di fare in modo che anche i nostri allevatori concorrano il 19 settembre all'Esposizione di Sacile, chè certo questo primo passo sul risveglio pel miglioramento del nostro bestiame produrrà col tempo i suoi benefici effetti.

Nè certo il tempo potrà ostacolo alla buona riuscita della mostra, poichè il dott. Romano si è già fatto accaparrare la protezione di S. Gorgone a mezzo del nostro sig. Arciprete.

Tutti rimasero soddisfattissimi della conferenza, rimpiangendo solo che il dott. Romano si faccia vedere troppo di rado fra noi.

* *

Si legge in un giornale di Livorno che alle feste indette per il 64.o anniversario della fondazione del 9.o reggimento bersaglieri, il nostro compaesano Luigi Scandolo di Giuseppe, armaiolo in detto reggimento, ebbe molti meritati applausi per aver fatto il busto in gesso del commemorato generale Lamarmora. Il busto riuscì assai bene e fu molto lodato il dilettante artista dall'ufficialità tutta e da quanti poterono mirare in quel gesso il tipo del bravo generale.

* *

Oggi si celebrò il matrimonio dell'amico Marco Schiavolin colla signorina Clementina Faloma di Pordenone.

Agli sposi le mie felicitazioni. S.

Un satiro

Ci scrivono da Aviano in data 10:

Si dice che sia stata presentata denuncia contro un tale, imputato di aver commesso atti turpi sopra due bambine.

Il fatto sarebbe accaduto dal 10 al 12 dello scorso giugno, perciò non fu possibile di ammanettare l'audace corruttore.

Da MUZZANA del TURGNANO

Grandinata

Ci scrivono in data 9:

Dopo 3 giorni di pioggia intermittente, giorni noiosissimi in questa stagione, l'alba di domenica lasciava sperare che il tempo avesse voluto rimettersi al bello.

Già, i contadini pensavano ai lavori del domani, i....... alle gite e partite della sera e giorni seguenti. Ma purtroppo, e questi e quelli avevano fatti i conti senza l'oste, e nessuno aveva neppur pensato che il flagello in un momento avesse potuto costernare tanti cuori.

Prima del mezzogiorno il sole si era oscurato per più volte, e dopo mezzogiorno fu nascosto completamente da nubi grandinifere che salivano allo Zenit da N. E. N. e N. O.

Verso le 14.20 cominciarono a cadere alcuni goccioloni di pioggia mista a qualche chicco di gragnuola; ma pur troppo poco dopo la pioggia cessò cedendo il posto a chicchi, che per la loro grossezza, potevano assumere il nome di grandine e questa durò per ben 22 minuti distruggendo il 60 0|0 sopra tutti i principali raccolti.

E' men facile dire che immaginare lo sconforto di questi poveri agricoltori che in un momento si videro distrutte le speranze d'una ricompensa ai loro tanti sudori.

Ciclo.

Da CODROIPO

Bambina salvata da un tenente dei granatieri codroipese

Il signor Aristide Cigaina, tenente nel 1.o Reggimento granatieri, nativo di Codroipo e residente a Piacenza, ha salvato giorni sono una bambina che stava per pericolare sotto un tram.

Lo riferiamo per esteso togliendolo dal giornale *Il Progresso* di Piacenza del 7 corrente:

« Ieri, alle 18 3|4 una bambina di 4 anni, certa Rossi, abitante in Corso Vittorio Emanuele, trastullavasi sull'angolo dello stradone Farnese, precisamente vicino ai binari del tram. In quel mentre giungeva un treno speciale tramviario carico di gente. La bambina sarebbe indubbiamente rimasta schiacciata dal treno, perchè il macchinista non aveva potuto vederla a tempo per rallentare la macchina, stante la voltata.

« La vide il tenente del 1.o granatieri Cigaina Aristide. Egli, senza badare al pericolo, coraggiosamente si slancia sul binario e riesce a trarre in salvo la povera piccina. Un attimo di ritardo avrebbe cagionato la catastrofe.

« Gli astanti presenti all'atto coraggioso ebbero parole di ammirazione e di lode pel tenente Cigaina, al quale inviamo pur noi le più sentite congratulazioni ».

La *Libertà*, altro giornale che si pubblica a Piacenza, aggiunge anche il seguente particolare:

« Il tenente Cigaina fece appena in tempo di scansarsi; una ruota del tram lo toccò al tallone e gli asportò il tacco di una scarpa ».

Alle lusinghiere espressioni dei due fogli piacentini fanno eco le nostre, lapirate a quel nobile orgoglio col quale ricordiamo i nomi dei nostri comprovinciali quando essi si distinguono per azioni eroiche e generose.

DA SOCCHIEVE

La giovane scomparsa sarebbe sana e salva

Ci scrivono n data 9:

La Maria Mecchia, della frazione di Lungis, che mancava fino dal 24 giugno essendo scomparsa mentre ritornava da una malga del monte Riu, troverebbesi sana e salva a Sauris.

Così almeno dicesi con insistenza.

Auguro che la buona novella possa essere confermata.

Sempre fra due spacconi.

— Io conosco un tale che imita così bene il grido del lupo che le pecore tremano.

— E io conosco un altro che imita il canto del gallo in modo che fa spuntare il sole.

Da MANIAGO

Travolto dalle acque!

Ci scrivono in data 9:

Ieri certo Garlant di anni 40, trovandosi a Maniago, doveva, per brevità, attraversare il Cellina a guado con cavallo e vettura. Dopo un breve percorso nell'acqua di un'altezza minima, una improvvisa fiumana, originata dal nubifragio di sabato notte, gli fu sopra, e trascinò via cavallo e ruotabile.

Il povero Garlant, che si considerava perduto, invano chiamò al soccorso.

Tra la vita e la morte, il disgraziato prescelse di gettarsi nell'acqua, liberandosi dalla giubba.

Mentre con una mano coraggiosamente nuotava, coll'altra teneva le redini del cavallo.

Dopo 5 km. di forzata percorrenza e cioè dopo quattro ore di sovrumani sforzi e di lenta agonia, il povero uomo, visto un fusto d'albero sporgente dall'acqua, raccolse fiducioso le ultime forze, lo raggiunse e vi si aggrappò per prendere fiato. Di là passò alla vicina riva avendo potuto salvare anche la fedele bestia e la vettura che erano tutta la sua proprietà.

Egli era giunto così nei pressi di Sacile, e la sera, di buon umore, per quanto visibilmente esautorato, raccontava commosso il triste fatto, dirigendosi al suo paese di S. Lucia di Piave, dove forse non lo aspettavano più.

DA ERTO-CASSO

Cancelliere che precipita in un burrone

Scrivono da Longarone che il cancelliere di quella pretura Francesco Parusso, recatosi in territorio di Erto-Casso, precipitò in un burrone, dove fu rinvenuto cadavere.

Da S. DANIELE

Alunni distinti

Ci scrivono:

Mentre in questi giorni gli animi degli studenti e dei genitori, stanno ansiosi attendendo il risultato degli esami finali, egli è con vera compiacenza che si vegono qui alcuni giovanetti liberi ormai da questo pensiero, i quali promossi in tutte le materie senza esame, godono ora il riposo ben meritato.

Son questi i giovanetti che durante l'anno scolastico decorso furono affidati alle cure dell'egregio prof. Silvestri, il quale nel suo Collegio seppe con tanto amore e con tanta intelligenza guidarli nello studio, che tutti ottennero la dispensa completa dagli esami. B.

DA PAGNACCO

L'iliade dei bambini!

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera verso le ore 17 il bambino Luigi Zampa di Domenico, d'anni due, di Zampis (frazione di Pagnacco), mentre si trastullava nella sua corte vicino ad una pozzanghera, cadde accidentalmente nell'acqua ove miseramente perì.

Il nostro distinto medico dott. Domenico Sartori, accorso prontamente, tentò ogni mezzo per ridare la vita all'irrigidito corpicino, ma tutto fu inutile; l'asfissia aveva già prodotto il suo effetto letale. *B.*

DAL CONFINE ORIENTALE

Una guardia colpita da una schioppettata. Domenica scorsa verso le 2 di notte, la nota guardia Petrig fu colpita ad una spalla da una schioppettata a pallini che gli cagionò gravi ferite.

L'autore dell'attentato è ignoto; si procedette a qualche arresto.

— Il vostro più grande nemico è il whisky, diceva il parroco a un membro incorreggibile del suo gregge.

— Ma lei ci ha sempre detto di amare i nostri nemici.

— Sì, replicò il buon parroco; ma non d'ingoiarli.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello.

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 10 luglio vario

Temperatura: Massima 22.8 Minima 9.7

Minima aperto: 7.1 Acqua caduta m.m

Stato barometrico ore 21 m.m. 754 crescente

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica

11 luglio 1598

Misure contro la peste

Vengono emanate severe disposizioni contro la peste.

Se taluno proveniente da *Chiaurete* (sopra Cividale) si avanzava *veniva impiccato.*

Il tempo che fa

La neve in luglio

Da venerdì la temperatura è molto abbassata; alla mattina e alla sera il fresco (che è quasi freddo) si fa sentire per bene.

Ha grandinato in parecchi luoghi e sui monti più alti è caduta la neve.

* *

Ci scrivono da Forni di Sotto in data 9:

Siamo ripiombati in inverno!

Tutte le cime dei nostri monti sono coperte di neve.

La temperatura da 25 gradi è discesa a 10, ed in alcuni punti a tramontana non si hanno più di 4 gradi.

Sulle malghe poi fa un freddo cane, e ne soffrono gli animali e i pastori.

* *

Ci scrivono da Pontebba in data 9:

Da una temperatura asfissiante siamo scesi a poco più di 5 o 6 gradi sopra zero e la neve ha imbiancato le cime di questi monti.

LE INTERPELLANZE per la seduta del 13

Sono pervenute alla Giunta le seguenti interrogazioni:

Chiedo di interrogare la Giunta nella prossima seduta del Consiglio se essa ebbe comunicazione ufficiale dell'iniziativa presa dal Comune di Milano in favore delle autonomie locali, e nell'affermativa, quali ragioni abbiano impedito che l'argomento venga assoggettato alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

F. L. Sandri

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta Municipale per sapere se non intende di togliere le zolle di recente formate in piazza V. E. ai lati del monumento ricordante la Pace di Campoformido, perchè deturpanti l'estetica della Piazza monumentale.

A. Bosetti

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta sulle condizioni igieniche in cui si trovano gli ammalati di tubercolosi nel nostro Ospitale civile.

E. Franceschinis

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'ill. sig. Sindaco e l'on. Giunta per sapere quando intende portare alla discussione del Consiglio la questione del sussidio a domicilio agli ammalati poveri.

L. Pignat

Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Giunta Municipale per sapere se siano ultimati gli studi iniziati dalla precedente Giunta, circa la municipalizzazione del servizio delle pompe funebri.

A. Bosetti

* *

Una breve nota.

Noi non siamo avversari della discussione. Tutt'altro! Noi siamo profondamente convinti che dai dibattiti pubblici, dalla tribuna parlamentare e comunale, della stampa libera ora, in Italia, come non fu mai, se inspirate dal bene pubblico e non dagli interessi di camarille e di ambiziosi, se contenute da quella educazione senza la quale non è possibile un governo liberale, siamo convinti che da tali tribune e da tale stampa non possa venire che vantaggio alla cosa pubblica.

Ma quando la tribuna non serve che a manifestazioni rumorose, preparate in precedenza; quando la stampa non sa battagliare che ricorrendo ai pettegolezzi personali, possiamo ben deplorare che l'educazione politica in Italia sia in ritardo.

Si veda infatti. Queste sono di quelle interrogazioncelle, che si fanno alla lesta, per riaffermare una traccia o confermare un fatto, al quale non si porta rimedio con quattro periodi rotondi e sonori, come quello purtroppo del riparto dei tubercolosi all'Ospedale. Il rimedio non può venire che dai quattrini; se si avessero i quattrini, il Sanatorium si potrebbe farlo in pochi mesi. A Milano, a Torino, ove le cittadinanze sanno che il Municipio non può far tutto (e quei Municipii ne hanno delle risorse!) furono raccolte, con sottoscrizioni private, più che mezzo milione in ciascuna città ed i Sanatori sorgeranno fra breve.

Ma non vogliamo indugiarci sopra argomenti che dai più furono sviscerati. Vogliamo soltanto dire che sta bene interrogare, tenere deste le menti degli amministratori — ma senza sciupio di frasi e senza contorni di battimani del gruppetto immancabile di amici, che pretendono di fare il popolo sovrano e non fanno, invece, che il solletico alle piccole ambizioni di chi crede d'essere qualche cosa, perchè grida più degli altri.

Nessuno più di noi nutre rispetto verso le opinioni altrui, quando sono lealmente affermate e sia pure vigorosamente sostenute; — ma il vigore ha da essere relativo all'importanza delle cose. E non ci pare metodo intelligente nè democratico sollevare un putiferio ogni volta che da un oppositore si vuol sapere qualche cosa che tutti sanno e che con due parole vengono spiegate.

Se leggessero i resoconti delle sedute comunali di Milano!

Società « Dante Alighieri »

La Presidenza del Comitato udinese porge agli studenti del R. Istituto tecnico i più vivi ringraziamenti per la somma di lire 256.60 da essi raccolta con la vendita della conferenza del prof. Del Puppo ed interamente erogata a questa Società, e li ringrazia pure d'essersi assunte le spese di stampa per non scemare il provento.

R. Scuola tecnica

Promossi ed ammessi alla classe terza — Bolzicco, Della Valova, Obizzi, Olivo, Bacchi, Dario, Facchini, Fulvio, Michelutti, Pilat, Altersgheti, Cleva, Pagnutti, Giuliani.

Promossi ed ammessi alla classe seconda — Copetti, De Nipoti, Giulio Massimo, Locatelli Amilcare, Martinuzzi, Micoli, Pautarotto, Sottocorona, Gattolini, Pascoli, Raggio, Bernabò, Palmarini, Rossi, Zilli, Zuliani, Zardini, Dagli Uomini.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie cent. 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 25, 28, 30.

Pera a cent. 15, 16, 18, 20, 25, 27, 28, 30, 35.

Prugne a cent. 20.

Armellini, cent 40

Amoli, a cent. 20.

Un telegramma di due signore udinesi per la morte del tenente Carlotto. Abbiamo da Torino che alla famiglia del tenente Carlotto, morto in uno dei combattimenti sostenuti dalla colonna comandata dall'ammiraglio Seymour per soccorrere gli europei di Pekino, pervenne il seguente telegramma da Udine:

« Due madri che trepidano pei loro diletti figliuoli ufficiali sull' *Elba* tutto comprendono e dividono il dolore che strazia in quest'ora la famiglia Carlotto »

Maria Angeli — Eugenia Minisini

La chiamata delle classi 1870 1875 degli alpini e dell'artiglieria da montagna. In conformità al manifesto 4 aprile u. s. del Distretto militare, sono chiamati alle armi per il giorno 15 luglio per un periodo di giorni 30:

1° i militari di 1ª categoria della classe 1875 ascritti agli alpini;

2° i militari di 1ª categoria della classe 1870 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

3° i militari di 1ª categoria della classe 1875 ascritti all' artiglieria da montagna.

Il prof. Pizzio all'Esposizione di Verona. L'onor. Giunta comunale ha deciso di incaricare il direttore generale delle scuole comunali, professor Luigi Pizzio, di visitare l' Esposizione di Verona, con speciale riguardo all' esposizione didattica.

La relazione che farà il prof. Pizzio servirà per guida all' esposizione didattica che si terrà a Udine nel 1903.

Beneficenza. Persona che desidera di non essere nominata ha elargito L. 50 a questa Pia Casa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Friulani laureati in medicina e in chimica all' Università di Bologna e di Padova. Nella presente sessione di esame all'Università di Bologna si sono finora laureati in medicina e chirurgia i seguenti giovani friulani:

Giuseppe Pietro Bagnara di Cordovado, Biagio Antonio Brun di Poffabro (Maniago) e Giovanni Del Bon di Spilimbergo.

Si è testè laureato in chimica farmaceutica a Padova il giovane concittadino G. B. Solero.

In Giardino Grande. Da qualche giorno è arrivata fra noi ed ha eretto le sue tende in Giardino la drammatica Compagnia Zamperla che ha già cominciato il corso delle sue rappresentazioni.

Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà il dramma in 4 atti: *I piombi di Venezia.*

Il direttore spera di vedersi onorato da numeroso concorso e ne anticipa i dovuti ringraziamenti.

Prezzi: Primi posti cent. 25, secondi posti cent. 15, loggia con sedie riservate cent. 40.

Rilascio di arrestati. L'Autorità giudiziaria aveva ritenuti responsabili della catastrofe di Racchiuso i muratori Carozzi Domenico d'anni 61, Giovanni Mangori fu Giacomo e Giuseppe Mangori fu Domenico direttori del lavoro che vennero poi arrestati e tradotti alle nostre carceri.

Ora ci viene riferito che, esaurito l' interrogatorio, i tre suonominati vennero posti subito in libertà.

Quel povero pazzo che l'altro ieri — come abbiamo narrato — mi cacciava all'Ospitale il facchino Vittorio Zanfurlini, si chiama Antonio Trigatti, d'anni 47, da Lestizza.

All'Ospedale. L'altro ieri vennero medicati Ernesto Franzolini per ferita al dorso della mano sinistra; Luigi Cottini per ferita al pollice della mano sinistra; Carlo De Martin per sottrazione di secondo grado alla gamba destra; tutte accidentali e guaribili in dieci giorni.

Il porcellino fine di secolo

Passando davanti alla vetrina del negozio Barei in via Cavour, vedemmo esposto un porcellino di.... gomma che si presta ad essere riempito d'aria la quale poscia, uscendo, determina alcuni movimenti sintomatici dell'animale che va man mano assottigliandosi fino a completo esaurimento. Un piccolo rumore emesso quando la bestiolina sta per *vuotarsi* ne annuncia la morte.

Bravo l'amico Gigi! Questa sua novità non tarderà ad invogliare i *bambini* e gli amanti degli scherzi a sorpresa i quali correranno tosto dal buon Gigi per l'acquisto del.... porcellino.

Il porcellino costa una lira. x.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 10 luglio 1900

Nove condanne e una assoluzione. Corona Giuliano da Prepotto, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di lire 74 56 ed alle spese processuali.

Pividori Domenica e Calligaro Maria da Urbignacco di Buia erano pure imputate di contrabbando. Il Tribunale assolse la prima e condannò la seconda alla detenzione per giorni 6, alla multa di lire 211 e ad un anno di sorveglianza della P. S.

Di contrabbando devono rispondere anche Minoldi Marianna e Iuri Luigia di Spessa (Cividale) che vengono condannate la prima alla multa di lire 298 e la seconda alla detenzione per giorni 6, alla multa di lire 63 e ad un anno di sorveglianza.

Imputati di renitenza alla leva comparisconq poi Golles Giovanni e Medves Antonio di Savogna.

Il Tribunale condanna il primo alla detenzione per giorni 41 ed il secondo pure alla detenzione per mesi 5, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Per lo stesso reato vengono condannati De Rocco Giuseppe alla detenzione per giorni 41, Frasi Ugo di Moraano alla detenzione per giorni 6 e Rosa Luigi di Maniago alla detenzione per giorni 41 ed accessori.

Oggi cessava improvvisamente di vivere in Forni di Sotto

ROMANO POLO

d'anni 40

La moglie desolata ne dà agli amici il triste annunzio.

Forni di Sotto 8 luglio 1900.

L'epilogo dell'affare del ponte di Pieris

Scrivono da Cervignano in data di ieri:

Oggi alle 3 mezzo pom., arrivava alla nostra stazione il ciclista Giuseppe Pontoni, ormai noto per il mistero della sua scomparsa al ponte di Pieris. Proveniva da Udine, via S. Giorgio di Nogaro ed era accompagnato da un agente della regia Questura. Alla nostra stazione fu consegnato al commissario di confine, il quale incaricò un agente di polizia di accompagnarlo fino a Trieste. Partì col treno delle cinque. Era decentemente vestito per cura della sua famiglia. L'impressione di tutti quelli che ebbero occasione di vedere il Pontoni, è che il povero giovane abbia il cervello malato. Egli però sostiene di essere stato vittima di un'aggressione.

* *

Scrive al *Piccolo* di Trieste:

Il Pontoni arrivò nella nostra città col treno dalle 7 30 e venne accompagnato dinanzi il commissario d' ispezione alla Polizia, il quale avvertì tosto il di lui fratello.

Recatosi questi dal commissario riconobbe il fratello che gli venne consegnato. Il giovane Pontoni si trova ora in seno alla sua famiglia.

Carovana di italiani uccisa in Africa

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

Secondo notizie private, a Mombasa, in Africa, sarebbe stata barbaramente massacrata una carovana di italiani, fra i quali il riminese Fausto Fabbri.

Mombasa è situata sulla costa orientale d'Africa, quasi rimpetto all' isola di Zanzibar, ed è capo linea della nuova ferrovia, già parzialmente in esercizio, che gli inglesi stanno costruendo sino al lago Victoria Nyanza.

Fausto Fabbri appena ventitreenne era in Africa da parecchi anni, alle dipendenze della Ditta Bienenfeld. Lasciato l' impiego, commerciava per suo conto in avorio e in pelli.

Mancano finora sul doloroso fatto più precisi particolari.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

La spedizione italiana

Roma 10, ore 21 e 25 — (Sobrero). Non è improbabile che il Re si rechi a Napoli a salutare le truppe che partono per la Cina.

Giovedì il ministro della Guerra Ponza di San Martino partirà alla volta di Napoli per sorvegliare i preparativi e passare in rivista le truppe della spedizione.

Rimandò a giovedì la partenza dei bersaglieri da Roma.

Giolitti capo della sinistra

Roma, 10 ore 21 — (Sobrero). Si annuncia che l'on. Giolitti terrà in autunno il discorso programma della Sinistra costituzionale.

Il Principe di Napoli al Bosforo

Costantinopoli 10, ore 18. — Ieri vi fu una rivista delle truppe della guarnigione in onore del principe di Napoli. Le truppe sfilarono al suono della marcia reale italiana.

Alla Camera francese

Il credito per la spedizione francese

Parigi 10, ore 18. — (Camera dei deputati). Si approva con 495 voti contro 3 il credito di 14 milioni per la spedizione nella Cina.

La chiusura della Sessione

Parigi 10, ore 21.15. (Camera) — Waldeck Rousseau legge il decreto di di chiusura della sessione. La sinistra grida: *Viva la Repubblica!* La destra apostrofa Waldeck Rousseau. I deputati escono in grande agitazione.

L' Imperatore in viaggio

Berlino 10, ore 18. — L' Imperatore è partito per Bergen.

L'accordo russo-germanico

Berlino, 10 ore 17. — Il *Lokalanzeiger* dice che nell'autunno dello scorso anno la Germania aveva stipulato con la Russia una convenzione relativamente alla politica da seguirsi nell'Asia Orientale. Questa convenzione fu finora rispettata da entrambi gli Stati, con la massima lealtà; in forza della stessa nessuna delle due potenze intraprenderà alcun passo indipendente all' insaputa dell'altra.

E così quella convenzione è stata osservata anche riguardo ai provvedimenti militari per la pacificazione della Cina; fedeli al loro patto, la Russia e la Germania agiranno d'accordo per promuovere la soluzione del problema cinese.

Missioni saccheggiate

Berlino 10, ore 16. — Un telegramma del console tedesco a Cifu annuncia che la missione cattolica a Cing-Ciu-Hu e quella americana a Ting-Tau furono saccheggiate. I *boxers* minacciano la stazione telegrafica di Huang Tsien e tentano di aizzare la popolazione cinese di Cifu contro gli stranieri.

Davanti la legazione inglese

Londra 10, ore 18. — Si ha da Tientsin: Notizie da Pechino recano che il quarto principe si è accampato di fronte alla legazione inglese, per mettere al sicuro gli stranieri ed i cristiani indigeni.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 luglio 1900

	9 luglio	10 luglio
Rendite		
Ital. 5% contanti	97.50	97 65
» fine mese prossimo	9 75	97 90
detta 4 ½ » ex	108 10	108 10
Exterieure 4% oro	71 70	71 90
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	314.—
» Italiane ex 3 %	300 —	300 -
Fondiaria d'Italia 4 ½	507.—	507 25
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506 75	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	820 —	820.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou	704 —	707 —
» » Mediterranee ex »	517.—	520 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.10	106 15
Germania »	130 40	130 45
Londra	26.62	26 61
Corone	110 40	110 20
Napoleoni	21 20	21 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.10	92.20
Cambio ufficiale	106 18	106 09

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti